

→ **Oggi preghiera di protesta** Dopo il sermone l'ex presidente iraniano guiderà il corteo

→ **Lo sfidante di Ahmadinejad** In prima fila anche il leader riformatore che denunciò i brogli

Iran, l'opposizione riprende la parola A Teheran insieme Rafsanjani e Mousavi

Una Preghiera di protesta. L'Onda Verde si è data appuntamento oggi alla preghiera tenuta a Teheran dal leader riformatore Rafsanjani. Ad ascoltarlo saranno in migliaia. In prima fila i leader dell'opposizione.

U.D.G.

udegiovanngelli@unita.it

Quella Preghiera spaventa il regime. L'ex presidente iraniano, Hashim Rafsanjani, guiderà oggi una manifestazione riformista nel centro di Teheran, subito dopo aver tenuto il sermone del venerdì nella moschea della capitale. Secondo quanto rivela un funzionario iraniano al giornale arabo *al-Sharq al-Awsat*, subito dopo la preghiera del venerdì Rafsanjani si metterà alla testa di una manifestazione alla quale parteciperanno anche Mir Hussein Mousavi e Mahdi Karrubi. «Rafsanjani vuole in questo modo lanciare un messaggio chiaro - spiega la fonte - e dire che cose come quelle viste di recente in Iran non devono più accadere e che è necessario indagare su quanto successo nei giorni scorsi a Teheran». Nel suo sito Mousavi afferma di ritenere «obbligatorio rispondere all'invito dei simpatizzanti e dei sostenitori nel cammino di salvaguardia dei legittimi diritti di una vita onorevole e libera» e conferma dunque «la presenza domani (oggi, ndr) accanto a voi».

PREGHIERA E PROTESTA

Secondo alcune fonti dovrebbe esserci anche l'ex presidente Khatami, la cui presenza darebbe ulteriore spessoro a un evento che dovrebbe essere trasmesso in televisione e che potrebbe dare il là a nuove manifestazioni di protesta contro il regime. Per Akbar Hashemi Rafsanjani, che non era presente alla preghiera del 19 giugno, quando la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, affermò che dovevano finire le manifestazioni di piazza contro la rielezione alla presidenza di Mahmud Ahmadinejad, sarà



Una donna iraniana con il nastro verde della protesta

IL CASO

Si dimette il capo del programma nucleare iraniano

TEHERAN ■ Il capo dell'organizzazione per l'Energia atomica e vice presidente dell'Iran, Gholam Reza Aqazadeh, ieri si è dimesso da tutti e due gli incarichi.

A dare la notizia è stata l'agenzia di stampa iraniana Isna aggiungendo che le dimissioni sono state annunciate tre settimane fa al presidente Ahmadinejad con una lettera.

L'agenzia non ha spigato i motivi dell'uscita di scena a sorpresa, né ha precisato se dietro la decisione vi possano essere ragioni politiche da parte del vicepresidente o del falco Ahmadinejad.

Per ora non è stato indicato il nome del successore alla guida dell'organizzazione che gestisce tutti gli aspetti tecnici del programma nucleare iraniano. ♦

questa la prima uscita da guida della preghiera dopo il contestato risultato della consultazione. Incontrando il 5 luglio i familiari di alcuni riformisti arrestati, l'ex presidente ha denunciato la situazione «amarata» creatasi nel Paese, ha sottolineato l'esigenza di rimediare ad una situazione che potrebbe mettere in pericolo gli interessi stessi della Repubblica islamica e ha chiesto che vengano «rispettati i diritti di tutti i cittadini». Negli ultimi giorni alcuni quotidiani ultraconservatori hanno messo in guardia dalla tentazione di usare la preghiera del venerdì a fine di propaganda politica. Ma molti sostenitori di Mousavi sembrano intenzionati ad essere presenti per mostrare la loro forza. L'altro ieri Mousavi, che per diversi giorni non aveva fatto sentire la sua voce, si è recato con la moglie, Zahra Rahnavard, a far visita ai genitori di Sohrab Arabi, un giovane di 19 anni ucciso un mese fa durante i disordini a Teheran e della cui morte la famiglia è stata informa-

ta settimane dopo.

LE MINACCE DEL PRESIDENTE

Nel frattempo, Ahmadinejad è tornato ad attaccare «i nemici» dell'Occidente: «Nelle recenti elezioni il nemico ha cercato di portare il fronte della battaglia all'interno di

Il regime

Teme il discorso nella moschea di Teheran In piazza l'Onda verde

questo Paese ma io ho messo in chiaro che colpiremo in faccia il nemico così forte da fargli perdere la strada verso casa», ha tuonato il presidente iraniano in un discorso nella città nord-orientale di Mashhad. Sul programma nucleare della Repubblica islamica, Ahmadinejad ha inoltre ribadito che le grandi potenze «non riusciranno a privare l'Iran dei suoi diritti». ♦

Foto Reuters